

Scuole in rivolta contro i corsi di recupero

La Repubblica ed. Roma - 4 aprile 2008 - pag. VIII

Mercoledì assemblea cittadina degli insegnanti al Galilei

di Tea Maisto

Scontentano un po' tutti. Alunni costretti a rimediare all'insufficienza in tempo brevissimo, insegnanti alle prese con recuperi quasi impossibili, presidi che devono fare i conti con fondi insufficienti e genitori che devono mettere mano al portafoglio per pagare costose lezioni private ed evitare la bocciatura dei figli.

Tra il mondo della scuola e l'ordinanza numero 92, quella dei corsi di recupero appunto, è guerra aperta. E mercoledì prossimo ancora altri insegnanti, questa volta con tecnici e bidelli, si riuniranno per chiedere la revoca dell'ordinanza che prevede anche recuperi estivi. L'assemblea cittadina si terrà all'Itis Galilei e riunirà rappresentanti del liceo classico Aristofane, degli scientifici Gullace, e d'Assisi, dell'Itc Bottardi e dell'istituto professionale Sibilla Aleramo. Mentre il 15 aprile sarà di nuovo il classico Mamiani ad aprire le porte ad una seconda riunione dei docenti aperta a tutte le scuole con l'obiettivo di creare un coordinamento per la revoca dell'ordinanza e contro il taglio degli organici.

«Ho fatto 5 ore di lezioni pomeridiane - spiega Andrea Ventura, docente di storia e filosofia del classico Aristofane - e in pratica i ragazzi non hanno recuperato nulla. Come potevano in così poco tempo e con tanti argomenti da affrontare? Se non apri una breccia nell'alunno durante i primi 3 mesi di lezione, non lo farai in quelle pochissime ore».

E aggiunge: «Per il momento sto lavorando gratis, non sappiamo ancora se i fondi sono sufficienti». Da una scuola all'altra e da un docente all'altro i problemi non cambiano. E c'è chi non ha dato la disponibilità a fare corsi pomeridiani, come Maria Cascone, insegnante di diritto ed economia: «Non condivido questa ordinanza. Ma il collegio dei docenti ha stabilito l'interruzione della didattica e quindi ogni insegnante nelle proprie ore dovrà predisporre il recupero e verificare che il recupero sia avvenuto. Questa ordinanza ci costringe a ridurre i nostri programmi».

Intanto su **www.retescuole.net** i docenti si danno appuntamento per le prossime assemblee. E non mancano le mozioni dei collegi dei docenti che chiedono la revoca o la revisione dell'ordinanza: si va dal Benedetto da Norcia al Tasso, al Mamiani, De Chirico, Lucrezio Caro. Anche i Cobas sostengono l'assemblea della settimana prossima: «I corsi di recupero, per i quali dovrebbero essere previste non meno di 15 ore, nella norma non vanno oltre le 4-8 ore a corso per la mancanza di risorse con grave danno all'efficacia dei corsi stessi - spiega Anna Grazia Stammati, rappresentante dell'esecutivo nazionale - . Inoltre, il lavoro del personale Ata

è aumentato e se le verifiche saranno fatte a fine agosto, solo allora si formeranno le nuove classi e ci sarà un problema di organici e di ordinato avvio delle lezioni. E molte scuole stanno pensando di fare le verifiche a settembre per non erodere il diritto alle ferie dei docenti».

(04 aprile 2008)